

Coghi presidente del consiglio, dissensi nella Lega

Pubblicato: Martedì 18 Giugno 2002

✖ Giunta Morniroli (foto), atto primo. Debutta il consiglio comunale con il giuramento del sindaco, le nomine dei consiglieri e l'elezione del presidente dell'assemblea. Prima uscita di Domenico Uslenghi da capogruppo, dopo nove anni di regno nella città di Umberto Bossi. Ma anche prime schermaglie tra una maggioranza che registra qualche dissenso e una opposizione coriacea. Clima tropicale in sala, rischio infarto a causa dell'umidità e del caldo, poche emozioni tra i banchi. La serata inizia con i saluti dell'ex sindaco, consigliere anziano. Entrano poi in consiglio tre nuovi consiglieri, al posto degli eletti nominati assessori. Sono Ivano Giuseppe Favero (FI), Angelo Palumbo (FI), Mirko Frascino (An). Si passa poi alla elezione del presidente. Luca Radice, portavoce del centrosinistra, chiede che la carica venga attribuita alle opposizioni: «Il nome sceglietelo voi, sarebbe un bel modo di partire». Ma il capogruppo di Forza Italia Massimo Ceresa, a nome di tutta la coalizione, propone Osvaldo Coghi. La maggioranza vuole tutte le cariche. Si vota, ma al primo tentativo non viene raggiunta la maggioranza di due terzi richiesta. Sospensione di mezz'ora e poi secondo tentativo, con un piccolo giallo: bisogna puntare ancora sugli stessi candidato o si può cambiare? Risolto l'arcano a favore della seconda soluzione, l'Ulivo gioca la carta Giacomozzi. L'ex presidente leghista viene scelto da Radice come candidato delle opposizioni: «Ha lavorato bene, è una figura super partes, ci fidiamo di lui». Una mossa tagliata su misura per far esplodere le contraddizioni nella Lega, dato che Giacomozzi aveva già espresso pubblicamente il suo rammarico per la mancata riconferma. Il consigliere leghista interviene in aperta polemica con i suoi, ringrazia della stima l'Ulivo (Rifondazione si rifiuterà però di votarlo e sceglierà l'astensione) e attacca il «dilettantismo» della sua parte politica: «Se si devono rispettare degli accordi voglio che lo si dica pubblicamente». Ci pensa Domenico Uslenghi a mettere la parola fine alla discussione, giustificando la scelta con la necessità di un "turn-over" tra gli uomini di maggioranza.

Alla terza votazione il candidato di bandiera del centrodestra passa. Osvaldo Notale Coghi, forzista, noto come esponente del movimento ecclesiale di CL, pronuncia un breve discorso: «Lavorerò nel solco di chi mi ha preceduto, sarò garante di tutti e mi affido in questo mio compito alla Madonna del Rosario», suscitando un fitto rumoreggiare in sala. Luigi Innocenti (Lega) viene invece eletto vicepresidente, nonostante la richiesta di Giacomozzi di lasciare il ruolo, più simbolico che altro, alle minoranze. Per Mauro Zaffaroni (Ulivo) è la dimostrazione che questa maggioranza è più vorace dei partiti della prima repubblica.

Resta il tempo per presentare la giunta e per il giuramento del sindaco, Aldo Morniroli: «Giuro di osservare lealmente la costituzione italiana». E aggiunge: «Non voglio fare retorica, ma voglio fare una promessa di buon governo che rispetti tutto e tutti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

